

COMUNICATO ENEA 26 GENNAIO 2015 INCONTRO CON IL COMMISSARIO ENEA

Il giorno 21 gennaio si è svolto l'incontro tra OO.SS. ed ENEA avente all'OdG:

- Lavoro flessibile

Per l'ENEA erano presenti il Commissario prof. Testa e la direzione UCP.

Per quanto riguarda il finanziamento dei contratti a termine, il Commissario ha detto che fino al 2015 vi è certezza nel finanziamento, ma a partire dal 2016 ci sarà un calo di 4,5 Mln € proveniente in parte dalla diminuzione del fondo di rotazione EURATOM.

In questo modo non sarà possibile finanziare la totalità dei contratti programmati (TD ed AR) costringendo così l'ENEA a non poter più garantire la proroga per tutti. Infatti dei 103 contratti per AR (61 in essere, 32 autorizzati, 10 in Trisaia obbligatori), solo 68 sarebbero garantiti da adeguata copertura finanziaria. Lo stesso dicasi per i 103 contratti a TD dei quali si troverebbe copertura solo per 75. Inoltre, venendo a mancare a partire dal 2016 un budget strutturale, teoricamente non sarebbe possibile neanche sottoscrivere nuovi contratti!!) In pratica ogni nuovo assegno di ricerca o contratto a TD dovrà essere coperto da risorse proprie. Qualora alla scadenza dei contratti ci siano altri progetti anche di altre Unità, dovrà essere possibile prioritariamente utilizzare quel personale in scadenza per quei progetti.

Le OO.SS. hanno chiesto alla direzione UCP di incontrarsi entro gennaio per sottoscrivere un accordo sul nuovo precariato in base a quanto stabilito in accordi precedenti.

L'ANPRI ricorda che per quanto riguarda l'assunzione effettuata nel dicembre 2014 di 14 Ricercatori e di 1 Tecnologo a tempo indeterminato, i criteri scelti dal Commissario per effettuare gli scorrimenti di graduatorie sono stati eminentemente di tipo economico, calcolando per ogni UT l'utile netto pro-capite proveniente da progetti negli ultimi 3 anni e non l'introito totale. In questo modo si è venuta a creare una classifica con le migliori UT (8) alle quali sono stati assegnati i dipendenti assunti. L'ANPRI aveva invece suggerito di considerare un maggior numero di anni (5) e di considerare quali utili anche gli investimenti effettuati per l'acquisto di attrezzature necessarie alla ricerca.

Il Commissario ha inoltre riferito che per quanto riguarda il pagamento delle fasce per i livelli I – III, era a conoscenza del problema e che, previa eventuale verifica con le autorità competenti, a febbraio l'Ente è intenzionato a corrispondere i relativi aumenti retributivi.

Il Commissario ha riferito che il giorno 20 gennaio il ministro Guidi gli ha inviato una lettera in cui ricorda l'impegno del MISE nel risolvere il problema del commissariamento dell'ENEA che secondo il Ministero dovrà avere termine (senza però specificare attraverso quale strumento!). Inoltre gli ha manifestato la possibilità di procedere nel contempo con una riorganizzazione che possa migliorare le performance dell'ENEA.

Il Commissario ha quindi fatto distribuire alle OO.SS. la bozza di modello organizzativo poi pubblicato dopo alcuni minuti sul sito INTRAENEA.

Tale modello prevede la costituzione di 3 Dipartimenti (Fusione e Tecnologie per la Sicurezza Nucleare, Tecnologie energetiche, Sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali) ognuno composto mediamente da circa 600 dipendenti, dotato di un numero non meglio definito di Divisioni o Progetti e corrispondentemente di 21, 17 e 24 laboratori. A questi si aggiungono l'Agenzia per l'Efficienza Energetica e la Direzione Centrale Servizi, Infrastrutture e ICT.

I nuovi 3 dipartimenti avranno autonomia nella definizione della propria organizzazione interna [a piramide o a matrice].

Saranno riconsiderate le posizioni dei coordinatori e si potranno attuare travasi di personale tra gli attuali laboratori anche per crearne di nuovi, per un totale ridotto in numero (62) rispetto a quello attuale (98).

I 3 Capi Dipartimento + i 2 (Agenzia e Funz. Centr.) saranno scelti tramite concorso per incarico dirigenziale (d.lgs. 165/2001, art. 19, comma 6) da effettuarsi entro 6 – 8 mesi. Dovrebbero invece essere confermati gli incarichi dirigenziali già in essere (personale e ufficio legale oggetto del ricorso ANPRI). A tal proposito l'ANPRI ha espresso dubbi e preoccupazioni sulla applicabilità ad ENEA del citato art. 19 comma 6 e sulla legittimità delle procedure che saranno adottate da ENEA ed ha ricordato che al riguardo è pendente un contenzioso con ENEA al TAR.

Ci dovrebbe essere ancora un altro incarico dirigenziale ancora non meglio specificato.

Per quanto riguarda l'Agenzia, quella parte di personale più incline a svolgere attività tecnico-scientifiche energetiche, verrà senz'altro spostata nel dipartimento Tecnologie energetiche.

Anche il personale amministrativo di unità coperte dal solo COS verrà spostato in altri dipartimenti.

Venerdì 30 gennaio, in un altro incontro con le OO.SS., verranno chiarite meglio le relazioni tra la attuale e la futura struttura (UT--> Divisioni, Vecchi Laboratori --> Nuovi laboratori + Dipartimenti) e saranno dati maggiori dettagli sul progetto di riorganizzazione.

L'ANPRI fa presente che l'impegno da parte del MISE non si è manifestato né con l'emanazione del decreto attuativo dell'art. 37 di sua competenza né con l'approvazione dell'emendamento proposto sulla costituzione degli organi di vertice dell'ENEA e non si capisce come si manifesterà nel futuro visto che il decreto citato è impossibile da emanare (come riportato dal subcommissario Fanelli in un precedente incontro sindacale). Si chiarisce che, a parere dell'ANPRI, l'unica via rimasta per superare l'attuale situazione di commissariamento è quella di avviare una nuova riforma o di abrogare l'art. 37 ripristinando la legge di riforma 257 del 2003 per il rilancio dell'ENEA come ente di ricerca con una mission definita e con un Presidente e un Consiglio di Amministrazione di alto livello e con la partecipazione alla gestione dell'ente da parte dei ricercatori attraverso un Comitato scientifico.

Sulle linee della riorganizzazione l'ANPRI si è riservata di esprimere una posizione quando saranno dati maggiori dettagli sulla stessa, ma nel metodo ha obiettato che solo un Presidente e un Consiglio di amministrazione sono pienamente titolati a riorganizzare l'ENEA sulla base di una funzione chiara a lei assegnatagli che una volta nominati, peraltro, potrebbero rifare una nuova riorganizzazione azzerando quella commissariale. Anche l'assenza di coinvolgimento da parte della comunità scientifica dei ricercatori e tecnologi dell'ENEA è stata stigmatizzata.

L'ANPRI ha anche denunciato la passata gestione commissariale che aveva attuato una riorganizzazione senza alcun progetto complessivo sulle funzioni dell'ENEA e con interventi parcellizzati e mirati solo a elargire una pleora di incarichi senza alcun tipo di selezione pubblica. L'ANPRI, pertanto, ha di nuovo richiesto il ridimensionamento della struttura ed in particolare di quella amministrativa-gestionale che continua ad usufruire di indennità previste dal contratto ricerca (art. 22) solo per le strutture tecnico-scientifiche.

Infine la delegazione ANPRI ha riconfermato il ricorso al TAR contro l'operazione di passaggi di livello dei ricercatori che l'ENEA ha avviato con limiti di anzianità non previsti dal contratto ricerca (art. 15).

La delegazione ANPRI ENEA